

La Consulta avvisa il governo

“La bussola è la Costituzione”

Conte difende la linea dura

Il capo dell'esecutivo respinge gli attacchi: “Il contagio può esplodere”. Sull'interpretazione delle misure è tensione col Viminale. Il ministero: deve chiarire Palazzo Chigi, non noi. Casellati: “Camere escluse”

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Nel suo primo tour nella Lombardia devastata dal coronavirus, preoccupato dalla risalita dei contagi in Germania e dalla frenata della Francia, Giuseppe Conte difende con le unghie e con i denti le sue scelte: «Il rischio di un contagio di ritorno è molto concreto. Mi dispiace per i delusi, ma sulle aperture adesso non si poteva fare di più. Il governo si è mosso sempre con un percorso molto chiaro che ci ha consentito di non ondeggiare: in altri Paesi si apre, si chiude, si va avanti, si torna indietro». Al fuoco amico di Matteo Renzi risponde secco: «Ha detto che il Dpcm è uno scandalo costituzionale? Libertà d'opinione, poi tocca a me decidere. Abbiamo dovuto prendere decisioni in poche ore ma abbiamo sempre rispettato le prerogative del parlamento».

E però, a cinque giorni dalla fine del lockdown, le norme che regoleranno l'avvio della Fase 2 dell'intero Paese sono appese alle Faq di Palazzo Chigi. Sessanta milioni di italiani, da domenica alle prese con mille dubbi, attendono di conoscere dalle risposte alle domande più frequenti pubblicate sul sito del governo chi sono i “congiunti” che potranno incontrare e dove, in quali case potranno andare e dove.

Tempestato sin da lunedì da richieste di chiarimenti sugli articoli del decreto che riguardano gli spostamenti e gli incontri con i congiunti, il Viminale (in attesa di pubblicare un nuovo modulo di autocertificazione) rimanda a Palazzo Chigi che quel decreto ha scritto e in quella formulazione. Dal ministero dell'Interno non arriverà alcuna circolare interpretativa. Anche perché, oltre alle polemiche politiche, ci sono anche questioni giuridiche e di metodo

che agitano il governo. E cioè: a fronte di un decreto già approvato dal Parlamento che costituisce la cornice delle misure e dei diversi Dpcm, che valore giuridico può avere l'interpretazione delle norme affidata alle Faq redatte da funzionari, non firmate, pubblicate sui siti di governo? «Un'ingenuità e un'illegittimità», dice Sabino Cassese, giudice emerito della Consulta. Nelle materie che riguardano la libertà delle persone la Costituzione prevede che ad intervenire sia la legge. E in quelle materie invece abbiamo non la legge, non il decreto presidenziale, non il Dpcm ma addirittura la Faq.

Un avviso arriva anche da Marta Cartabia, primo presidente donna della Corte Costituzionale che, nel suo bilancio del 2019 si richiama ai valori della Costituzione per gestire l'emergenza virus. Cartabia parla di «frangente drammatico nella storia del Paese e dell'umanità» e indica nella Costituzione «la bussola necessaria per navigare nell'alto mare aperto dell'emergenza e del dopo-emergenza». Parole contenute in un testo scritto e in podcast, che hanno sostituito la conferenza stampa saltata il 9 aprile poiché la stessa Cartabia aveva preso il virus. Molti lo leggono come un richiamo a Conte, anche se l'ufficio stampa della Corte definisce «fuorviante una lettura della relazione riferita a vicende politiche di questi giorni». Da giurista, Cartabia insiste sul principio della «leale collaborazione» tra le istituzioni e richiama le parole del presidente Mattarella che vanno in questa stessa direzione.

La presidente del Senato Elisabetta Casellati rivendica il ruolo del Parlamento: «Occorre ripartire subito con regole chiare su tutte le attività. Tutti i giorni ricevo messaggi di cit-

tadini che non mi chiedono aiuti ma di tornare a lavorare e io ho una difficoltà perché il Parlamento che è il cuore della democrazia, è la voce dei cittadini, è escluso dalle scelte future, ma il Parlamento è il primo interlocutore del governo, è lì che si realizza l'unità nazionale».

Allarma il ritorno di focolai del virus in Paesi che hanno già riaperto, come la Germania

Ieri su Repubblica

Intervista al leader di Italia Viva

Renzi “Così il governo calpesta la Costituzione. Faccia un decreto vero e il Parlamento lo voti”

di Stefania Giannini

▲ **L'avvertimento di Renzi**

Ieri l'intervista del leader di Italia Viva con le critiche al premier sulla gestione della Fase 2